

ACERO PLATANOIDE *ACER PLATANOIDES*

F
O
G
L
I
E



T
R
O
N
C
O



F
I
O
R
I



Famiglia *Aceraceae*

Aspetto - albero che raggiunge i 20-30 m di altezza. La chioma è ovaleggiante con rami principali che si allungano verso l'alto. La corteccia è liscia, sottile di colore grigiastro, si fessura longitudinalmente nella pianta adulta, ma non si stacca in placche.

Foglie - decidue, palmate a cinque lobi poco profondi e dentati. Sono di grandi dimensioni, 10-15 cm con al termine una punta spesso ricurva.

Fiori - i fiori sono glabri e di colore giallo-verdastri, con otto stami, emergono prima della fogliazione.

Frutti - i frutti sono disamare ad ali divergenti di 160 gradi. Sono lungamente peduncolate: le ali sono lunghe 40-50 mm di lunghezza e circa 7-8 mm di larghezza. Maturano a settembre-ottobre.

Tronco - il tronco è slanciato e diritto. Il legno è compatto, bianco-rossastro, meno lucente di quello dell'acero montano; è pesante, omogeneo e di facile lavorazione.

Ambiente - l'acero platanoides ha un vasto areale che si espande molto più a nord degli altri aceri nostrani. Esso occupa tutta l'Europa ad eccezione delle regioni atlantiche, della Scandinavia e della Russia; a sud scende fino all'appennino centrale, alla Grecia e alla Crimea.



PARCO DEL MORO
parco locale di interesse ambientale



fondazione
cariplo

CONOSCIAMO GLI ALBERI

FRASSINO *FRAXINUS*

F
O
G
L
I
E



T
R
O
N
C
O



F
I
O
R
I



Famiglia *Oleaceae*

Aspetto - albero o arbusto che può raggiungere i 4-8 m di altezza.

Foglie - composte opposte, imparipennate, con 5-9 segmenti, di cui i laterali misurano 5-10 cm e si presentano ellittici o lanceolati. Il segmento centrale si presenta invece allargato alla metà della sua lunghezza ed è obovato; la faccia superiore è di un bel colore verde, mentre quella inferiore è più chiara e pelosa lungo le nervature.

Fiori - le infiorescenze sono a forma di pannocchia, generalmente apicali e assillari. I fiori generalmente ermafroditi e profumati, con un breve pedicello, possiedono un calice campanulato con quattro lacine lanceolate e disuguali di colore verde-giallognolo; la corolla ha petali bianchi leggermente sfumati di rosa lineari, di 5-6 mm di lunghezza.

Frutti - il frutto è una samara oblunga conecata alla base e ampiamente alata all'apice, lunga 2-3 cm con un unico seme compreso in un centimetro.

Tronco - ha tronco dritto, leggermente tortuoso con rami oppositi ascendenti e corteccia liscia grigiastra, opaca.

Ambiente - diffuso nelle zone temperate dell'emisfero settentrionale.



PARCO DEL MORO
parco locale di interesse sovracomunale



fondazione
cariplo

C O S C M A G L A L B R I

GELSO *MORUS ALBA*

F
O
G
L
I
E



T
R
O
N
C
O



F
R
U
T
T
I



Famiglia *Moraceae*

Aspetto - albero che può raggiungere l'altezza di circa 10-12 m con chioma larga; l'età media si calcola a cento anni, ma esistono certamente individui plurisecolari.

Foglie - caduche, alterne, ampie, di colore verde lucente non molto scuro; la lunghezza varia dai 7-14 cm e la larghezza è compresa tra i 4-6 cm; le lamine sono molto variabili: cordato-ovali, spesso lobate, lisce nella parte superiore, tomentose lungo le tre principali nervature della pagina inferiore; il margine è irregolarmente seghettato.

Fiori - il fiore è rappresentato da una infiorescenza unisessuale con amenti di colore chiaro; *Morus alba* è una pianta monoica ovvero nello stesso esemplare ci sono infiorescenze di ambo i sessi.

Frutti - il frutto è rappresentato da un falso frutto chiamato serosio che consiste di una infruttescenza con pseudodrupe dall'esocarpo sottile, mesocarpo carnoso e succolento, endocarpo crostoso.

Tronco - il tronco è eretto ed irregolarmente ramificato, raggiunge negli individui adulti un diametro di 70 centimetri; è rivestito da una corteccia bruno-grigiastra, screpolata, reticolata a piccole scaglie.

Ambiente - l'acero platanoide ha un vasto areale che si espande molto più a nord degli altri aceri nostrani occupa tutta l'Europa ad eccezione delle regioni atlantiche, della Scandinavia e della Russia; a sud scende fino all'appennino centrale, alla Grecia e alla Crimea.



PARCO DEL MORO
parks, nature & environmental education



fondazione
cariplo

CONOSCIAMO GLI ALBERI

OLMO MINORE *ULMUS MINOR MILLER*

F
O
G
L
I
E



T
R
O
N
C
O



F
I
O
R
I



Famiglia *Ulmaceae*

Aspetto - alto fino a 25-30 m. tronco dritto, scandito e posato. Chioma densa e disesa. Rami disposti regolarmente quasi un unico caso ed opposti i giovani prescò glabri o scote callosi e

Foglie - semplici, alterne, a lamina obovato-ellittica ad apice acuminato e base asimmetrica 2-5x 4-8 cm margine doppiamente dentato; scabre superiormente, nervature scote scote bifide verso il margine esterno.

Fiori - ermafroditi, sessi, iriuniti a gruppi, colore rosso-porporini (dovuto alle antere), fioritura a fine inverno prima della fogliatura (febbraio-marzo).

Frutti - alati (samarra) ad apice emarginato e assai raggiungente i semi. Maturano a luglio-agosto.

Terreno - larghe possibilità rispetto alle qualità del suolo, l'olmo minore sembra tuttavia preferire i suoli fertili e profondi, con predilezione per quelli a falda abbastanza superficiale ed a reazione basica.

Ambiente - presente ovunque nel territorio provinciale è particolarmente abbondante nelle golene fluviali, dove forma, in associazione ad altre essenze arboree boschi misti accogliendo nel sottobosco numerosi epifiti ed erbacee.

Impieghi - il legno è sodo, di facile lavorabilità, pesante ed elastico di colore bruno-rossastro, assai durevole. Dopo alcuni anni di stagionatura può essere impiegato per lavori di carpenteria un tempo usato per la costruzione delle porte.



PARCO DEL MORO
parco locale di interesse sovracomunale



fondazione
cariplo

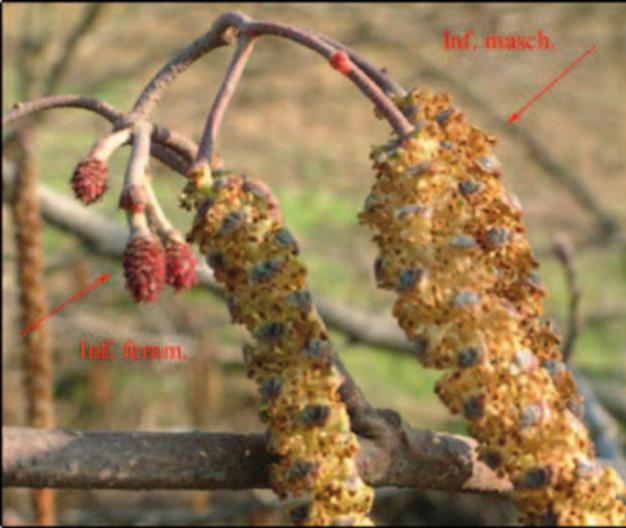
C O S C M A G L A L B R I

ONTANO NERO *ALNUS GLUTINOSA*

F
O
G
L
I
E



F
I
O
R
I



F
R
U
T
T
I



Famiglia *Betulac eae*

Aspetto - albero caducifoglio che può raggiungere i 25 m di altezza. Pianta incrociabile, dal tronco dritto e indiviso (fortemente scabro alla base e spesso con nodi ripide) e con forma tipicamente piramidale, con rami posti perpendicolarmente rispetto al fusto.

Foglie - semplici, alterne a lamina obovato-ellittica con margine doppiamente ed irregolarmente dentato e con base cuneata, di cui la vena scura nella pagina superiore, più chiara in quella inferiore.

Fiori - Infiorescenze unisessuali, quelle maschili in amenti cilindrici di 8-10 cm riuniti a 3 o 5, terminali, bruno scuro (in fioritura bruno-gialli); peduncolate, a gruppi di 3-5; fioritura a febbraio-aprile.

Frutti - dall'infiorescenza femminile derivano strobili (pigne) ovale bruno scuro di 1-1,5 cm ma squame legnose che contengono semi (acorni) con setole ali.

Impieghi - il legno è tenero ma resiste a lungo all'acqua. Albero particolarmente utile per difendere le rive dei fiumi e dei laghi.

Corteccia - bruno scuro, dapprima liscia, si scolorisce e si scolorisce con l'età.

Ambiente - diffuso lungo le rive dei fiumi e negli ambienti freschi ed umidi in tutta Europa, eccetto l'Estremo Oriente e l'Estremo Nord.

Impieghi - fin dall'antichità l'uomo ha utilizzato l'ontano nero per realizzare i basamenti delle proprie abitazioni nelle aree depresse: da città di Venezia al pari delle palafitte paleolitiche si è ergevano milioni di tronchi di questa pianta. Il legno è tradizionalmente usato per la fabbricazione di zoccoli mentre dalla corteccia si estrae il tannino.



PARCO DEL MORO
parco locale di interesse sovracomunale



fondazione
cariplo

C O S C M A G L A L B R I

PIOPPO NERO *POPULUS NIGRA*

F
O
G
L
I
E



F
I
O
R
I



F
R
U
T
T
I



Famiglia: *Salicacee*

Aspetto - albero con fogliame decduo alto fino a 32 metri, con rami ascendenti che formano una corona ovale espansiva irregolare, di colore verde vivo tronco dritto, frequentemente con numerose protuberanze molto ramificate e divise dalla base con corteccia grigio-brunata scabra e profondamente scabata.

Foglie - da triangolari a romboidali, di 6-10 cm con apice e affusolato e margine seghettato, con lungo picciolo, superiore di colore verde intenso o lucido inferiore, più chiaro quella inferiore.

Fiori - infiorescenze amenti penduli lunghi 10-15 cm di colore rosso vivo di maschile giallo-verde i femminili si sviluppano su alberi differenti e maturano in marzo-aprile.

Frutti - infruttescenze amenti lunghi formati da una catena di samaras verdi ovi di circa 8 mm; con la maturità liberano dei semi piumosi.

Tronco - il legno del pioppo nero viene adoperato per la fabbricazione di carta, mobili, attrezzature lavandi di tornio, e da frutta, fiammiferi. Per quest'ultimo impiego, il legno è particolarmente adatto, perché ha un tessuto aperto che lo rende facilmente impregnabile con la cera di paraffina in cui i fiammiferi vengono immersi ed è difficile che si rompa e si scelga quando il fiammifero viene utilizzato. I blocchi di legno in Olanda servono per la fabbricazione di zolfo.

Ambiente - sulle rive di fiumi e laghi, o comunque in terreni umidi, fino a 1300 metri, Comune in Europa, Asia e Africa settentrionale; in Italia è diffuso ovunque frequente su tutto il territorio.



PARCO DEL MORO
parco locale di interesse sovracomunale



fondazione
cariplo

C O S C M A G L A L B R I

ROVERE *QUERCUS PETREA*

F
O
G
L
I
E



T
R
O
N
C
O



F
I
O
R
I



Famiglia *Fagaceae*

Aspetto - quercia a due forme di prima grandezza.
Foglie - semplice, decidua, di forma ellittica con margine lobato e 5-8 paia di lobi arrotondati, senza apeli. L'apice è ottuso o arrotondato. La pagina superiore è verde lucida, quella inferiore più pallida.

Frutti - il suo frutto è la ghianda, con pericarpio oblungo, giallo bruno e lucido. Di forma ovale, lunghe fino a 2-5 cm, sono protette sotto nel terzo inferiore da una cupola a scaglie appressate.

Tronco - ha tronco eretto, robusto e scanalato, ramificato sotto nella parte superiore. I rami sono molto nodosi e formano una corona densa e regolare.

Ambiente - albero tipico dell'Europa occidentale e centro-meridionale; In Italia sarebbe la specie tipica del piano collinare e montano se l'antropizzazione non avesse introdotto il castagno al suo posto.



PARCO DEL MORO
parco locale di interesse sovracomunale



fondazione
cariplo

C N S C MAG L AL B R I

SALICE BIANCO *SALIX ALBA*

F
O
G
L
I
E



T
R
O
N
C
O



F
I
O
R
I



Famiglia: *Salicaceae*

Aspetto - alto sino a 25 m, di modesta longevità può tuttavia superare il secolo di vita. Accrescimento assai rapido, forma ampia, di profilo ovato, di media densità e di colore cenero.

Foglie - strette e appuntite, lunghe 7-8 cm ai margini dentati di colore grigio-blu e coperte di pellicole siccose.

Fiori - riuniti in infiorescenze ad ascelle, lunghe e morbide: quelle maschili di colore giallo, verde quelle femminili. Specie a sessi separati.

Frutti - piccoli clorosi che a maturazione liberano i semi provvisti di un ciuffo piumoso.

Tronco - scandito; rami lunghi, flessibili, ascendenti. Corteccia grigio-bruna, scopolata con l'età.

Ambiente - specie ampiamente diffusa in tutta l'Europa centro-meridionale, nell'Asia centro-occidentale e nell'Africa settentrionale. In Italia è frequente in tutta la penisola.

Terreno - predilige suoli leggeri, freschi, umosi, umidi; tollera periodicamente prolungati allagamenti. È ampiamente diffuso in ambiente di sponda e in terreni alluvionali, sabbiosi, limosi o argillosi.

Note - come le altre specie del genere *Salix* il salice bianco ha importanza fondamentale per il consolidamento delle sponde dei fiumi e dei torrenti di pianura, per la valorizzazione naturale delle aree golenali e degli alvei. Si propaga facilmente per talea, per cui l'impiego è facile ed economico. La forte capacità pollonifera ne ha determinato, da sempre, l'utilizzo per la produzione di paleria, per intrecciare cestelli e per la produzione di legacci per fissare i tralicci di vite.



PARCO DEL MORO
parco locale di interesse sovracomunale



fondazione
cariplo

C O S C M A G L A L B R I

SAMBUCO *SAMBUCUS NIGRA*

F
O
G
L
I
E



F
I
O
R
I



F
R
U
T
T
I



Famiglia *Caprifoliacee*

Aspetto - è un arbusto o un piccolo albero alto 5-8 m.

Foglie - sono imparipennate lunghe 10-30 cm formate da 5-7 foglioline opposte ellittiche, con apice e acuminato, margine seghettato e di odore sgradevole se vengono strofinate. Essi hanno la caratteristica di essere caduche e unite ai rami mediante un lungo picciolo, il cui base è vuota nella parte superiore, mentre risulta più carnosa sulla pagina inferiore.

Fiori - sono di colore bianco, intensamente profumati e raccolti in grandi cime con cinque petali tondeggianti disposti a raggio; attorno al pistillo troviamo cinque stami disposti a 45 gradi rispetto ai petali. Questi fiori sono ermafroditi e fioriscono da aprile a giugno.

Frutti - sono drupe nere-violacee. Quando maturano contengono tre semi ovali e bruni, mentre gli ascelle infruttescenti sono di colore rosso porpora. A maturazione i frutti sono pendenti. Le drupe sono molto sgradevoli e il succo ha un colore rosso scuro in quanto contiene antociani chiamati sambucina e cianemina. Un tempo il succo veniva usato senza aceto per il cibo. I frutti sono ricchi di zuccheri, potassio e vitamina C. I semi sono ricchi di grasso e la disidratazione dei frutti avviene tramite gli uccelli soprattutto merli, corvi e corvinetti, ma anche i mammiferi aiutano la disseminazione.

Tronco - eretto e spesso si ramifica a partire dalla base. La corteccia risulta vuota nelle piante giovani, con l'invecchiamento si ispessisce e assume una colorazione grigio-brunastra.



PARCO DEL MORO
parco locale di interesse sovracomunale



fondazione
cariplo

C O S C M A G L A L B R I